

Petali Rossi

Poesie e Storie d'Amore

A woman with dark hair is shown in profile, lighting a white candle. The scene is set against a background of a bed of red rose petals. The lighting is warm and intimate, creating a romantic atmosphere.

Manuale di Mari

www.manualedimari.it/blog

Petali Rossi

Selezione di Poesie e Storie d'Amore

estratte dal Blog “Manuale di Mari”
www.manualedimari.it/blog



*Questa è una copia offerta a titolo personale e gratuito.
Si prega di non divulgarla senza il permesso dell'Autore.
Robert - manualedimari@manualedimari.it*

Indice

Poesie

Mare	3
Immaginami tu	4
Lei era bella	5
Seduto sul nulla	6
Stella abbracciata dall'universo	7
Se mi avessi amato così	8
Arabesque	9
Certe lacrime.....	10
Mia	11
Velami gli occhi	12
Petali di rossa rossa.....	13
Ihre Unschuld (La sua innocenza).....	14

Storie d'Amore

Quel solo bacio	12
Regalami un abbraccio	13
L'attesa	14
L'uomo con la pochette rossa	15
Romeo e Giulietta, ultimo atto	16
La tempesta	17
Dune	18



Mare

Mare maestoso
in fondo alla notte
sui tuoi abissi ti dondoli
come lei sui fondali del mio cuore...
Sempre trovo in te echi di lei...
E, mentre una docile tenera brezza
porge alle onde la sua carezza,
i suoi capelli sono fluenti flutti oscuri
ed io scoglio che aspetta ogni notte la sua marea...
Lingua di terra che si protende nell'immensità
Vela che naviga verso l'infinito orizzonte
Sempre mi immergo in te, vasto mare
come il mio pensiero nell'amore per lei...



Immaginami tu

Immaginami tu
io voglio vederti
Pensami tu
io voglio toccarti
Sognami tu
io voglio baciarti
Io sono fuoco
e Tu sei acqua
Per spegnermi
dovrai annegarmi
Se mi mostri
le tue parole
io ti adoro
Se mi mostri
i tuoi occhi
io ti amo...



Lei era bella

Chi sono mia Regina?
Sono lo specchio rotto delle tue brame
che riflette la tua vera immagine
Altera Regina leggera
tu non cerchi che specchi compiacenti...
E rompi tutti gli altri...
Passi tra chi ama
con regale autorità
come tra due ali di folla
tutti conosci messuno ami
e in questo incedere
sola ti scopri...
Infinitamente...
E t'angustia
non tanto la solitudine
quanto il ricordo del sentimento
che non arde più nel cuore adusto...
Com'eri bella allora
che la poesia sgorgava
da te come un ruscello
e affluenti non cercava
per diventar fiume irruente
che sfocia nel vasto mare dell'amore...



Seduto sul nulla

Seduto su questo nulla
ti aspetto
come tutte le sere
che non scrivo
da giorni
lo sai
che non vivo da anni
anche
io sono qui
al bivio estremo
dove incontri gli altri
e perdi amore
nella folla
di baci e abbracci
in cui sprofondi
lasciva
fiera donna perduta
se avessi ancora
un pezzo d'anima
te lo darei
se avessi ancora
una lacrima
la verserei
una sola
per vederla scendere
lungo la tua schiena
e perdersi nei glutei
angelo di fuoco
ultimo brivido
per me
che siedo sul nulla...



Stella abbracciata dall'universo

Vieni con me, qui
tra le mie braccia

tu non sarai solo una donna
ma la terra l'acqua il fuoco

visione della mia vita
e verità del sogno

ti librerai nei miei pensieri
con il volo di una farfalla

non da uomo ti sentirai amata
ma dal mare dal vento dal sole

una stella ti sentirai
abbracciata dall'universo

e in eterno respirerai
qui dentro il cuore mio



Se mi avessi amato così

Se mi avessi
scoperto nell'amore
non nel piacere
stringendomi
al tuo petto
come un bimbo
appena nato
il fresco respiro
sul tuo seno
sarebbe stato
carezza dolcissima
che non t'immagini
e il pianto diretto
le parole più vere
sull'amore per te
se mi avessi amato così
per quel che sono
più anima che corpo
tenendomi per mano
nella notte
anche quando
eri lontana
e danzavi nel nulla
tra braccia aliene
il mio pensiero
sarebbe stato
la mano più calda
sul tuo bianco ventre

se mi avessi amato così...



Arabesque

Un passo di danza
è il nostro amore
tu sola con me
gli occhi chiusi
sospesa su una gamba
il braccio verso il cielo
il viso verso l'orizzonte
così, sempre immersi
come in estatico sogno
restiamo io e te
e la sera ci coglie
uniti tra i tuoi veli
nel disperato abbraccio
tra luna e tenebre
cardini di questo nero universo...
Nell'eterna illusione
che ci consola
persi nel nostro amore
viviamo io e te
coi nostri corpi
tesi come archi
in arabesque...



Certe lacrime...

Certe lacrime...
Scendono lente inesorabili
come fili di lava
ti scavano il viso
ma non spengono il dolore
che infiamma nel vulcano...

Certe lacrime...
Piccoli specchi crudeli
riflettono a uno a uno
i colori del tuo viso
così bello così dolce
come un ricordo d'infanzia...

Certe lacrime...
Scendono sole, senza pianto
e si dileguano subito
a contatto con il mio corpo
che in una notte senza luna
arde di desiderio per te...

Certe lacrime...
Cadono improvvise
per frangersi con violenza
contro le mie mani
flutti di un mare in tempesta
si scagliano contro di me...

Certe lacrime...
Così infinitamente piccole
così infinitamente grandi
che potrebbero affogarmi
nello stillicidio dell'anima
sembrano gocce di sangue...



Mia

Mia
non sei stata
mai.
Anche quando
il battito
vicino del tuo cuore
alimentava il mio,
eri sola con te stessa.

Tu
sei scesa
nelle viscere
della mia solitudine
come un fiume in piena
travolgendo
ogni residuo argine
della mia coscienza...

Ora ti vorrei qui...
Nell'ansa tranquilla
di un mio abbraccio...
Sotto un cielo quieto,
dentro il respiro
di un giorno nuovo...
Aspettando l'onda
di un amore puro...

Velami gli occhi

Velami gli occhi
emozionami
come fai tu
ti amo
l'ho scritto sui muri
di nuovo, stanotte
e inciso sul cuore
da sempre
gridandolo al mondo
ma tu sei lontana
oltre quei monti
in una valle verde oro
immagino il tuo sorriso
quando apri la finestra
e saluti il giorno luminoso
vorrei essere in quel fascio di luce
quel raggio di sole che sfiora il tuo viso
che accarezza le tue labbra...
Sai... Ti amo senza ricordi
perché non posso cercarti
nei posti in cui ti baciai
fiutando tracce di te
cane che cerca la pista
né riconoscerti in altre spalle
e non servono le parole
che prendono mille colori
foglie secche in campo d'autunno
prendi la mia mano Regina
vibra insieme a me
scambiamo battiti del cuore
come fossero pensieri
noi due saremo sempre così
due rami dello stesso albero
l'inizio e la fine di una storia
vieni qui, accanto a me
seduta sui miei ginocchi
abbracciami forte
sciogli il tuo viso in un sorriso
io ti bacerò tutto il tempo
e soffocando in quei baci
nessuna morte sarà più bella...



Petali di rosa rossa

Petali di rosa rossa
sono i miei pensieri
scendono su di te
lentamente continuamente
nella stagione del declino
sfiorano il tuo corpo
delicate fluttuanti carezze
s'adagiano silenziosi a terra
tappeto su cui t'abbandoni
nel chiostro dei miei sogni
Donna della natura
Principessa dei boschi
dove io ti ammiro
incantato e innamorato
poso il mio cuore
lì tra i petali di rosa
nel letto dei fiori
dentro le mura del tempio
consacrato all'amore eterno



Ihre Unschuld (La sua innocenza)

Se lei non fosse esistita
col carboncino del mio desiderio
nel sogno di una notte d'estate
io l'avrei disegnata
sul foglio della mia mente
ritratto della donna ideale
con quel fatale sorriso
gli occhi grandi e la scura corona
sarebbe stata colma del mio amore
mia unica vera Regina

L'avrei condotta così
con passo sicuro
in quel regno nascosto
chiuso da tempo immemore
agli occhi di mille amanti
tenendola per mano
nel giardino perduto
ove germogliano lucenti carezze
e fioriscono dolci fiori
candidi come la sua innocenza



Quel solo bacio

Palpitante di vita l'aspettava tutte le sere alla solita fermata. Così desiderata e attesa, lei giungeva aprendosi al suo abbraccio, Regina dell'amore, godendo di quella improvvisa felicità. Scendevano ogni sera dalla scala diroccata, verso il letto dell'antico fiume, nella cala della Paura... Con loro la voce e il fiato del mare, il ritmo lento dei tamburi e quello frenetico dei loro cuori. Camminavano a piedi nudi l'uno nelle orme dell'altra mentre un raggio di luna proiettava le loro mani unite sui ciottoli...

Lì, in quel tratto di costa in cui il mare fa l'amore con la terra, la baciò.

Quanto poté l'orgoglio e quella stupida illusione dell'uomo di vivere come se fosse eterno, non dirò. Perché il punto culminante della storia è in quel solo bacio.



Regalami un abbraccio...

Regalami un lungo terribile abbraccio.
Così ti seguirò da lontano, in un'onda nascosta del tuo cuore.

Non ci lasceremo mai. Prometti che non ci lasceremo mai. Così mi dicevi e così è stato.
Continua a stringermi forte. Mi dicevi. Mentre ti baciavo.
Abbiamo mantenuto tutto, anche le insostenibili promesse di un amore impossibile.
Lati più oscuri della nostra vita ci indussero a credere che saremmo stati capaci di tutto pur di amare e perderci nel letto di petali di rosa rossa.
Tutto, pur di amarci, anche lasciarci. E così è stato.
Uniti per sempre. Abbracciati sotto il bianco lenzuolo del silenzio.



L'attesa

Certo lui l'avrebbe aspettata. Sempre.

Conoscendo il ciclo che le sue storie d'amore avrebbero avuto, sarebbe stato stolto a non farlo. Tuttavia spesso non immaginiamo fino a che punto il male tragga origine da sofferenze del cuore e della mente.

Quando cominció a non star bene, perdendo tutto il suo fascino e la sua forza, capì che non sarebbe servito a nulla aspettarla senza agire...

Si avvicinò a lei nuovamente, allora, l'aiutò a trovare un uomo che l'amasse, se possibile, più di quanto l'avesse amata lui.

Il giorno del matrimonio lei, bellissima, discese dall'altare felice, pensando a lui che era vicino a spegnersi. L'attesa era finita.



L'uomo con la pochette rossa

Salendo le scale di corsa, come gli capitava spesso di fare, un po' per tenersi in forma un po' per paura, aveva sentito spesso un pianto venire da quella stanza proprio sotto la sua. Fermandosi anche per un istante, qualche volta, indulgiando nell'ascolto, tentata dalla voglia di provare ad aprire quella porta.

Poi scoprì un giorno, dopo metodici appostamenti, che in quella stanza viveva un signore sulla quarantina, alto e scuro, molto elegante e con il piglio sicuro dell'uomo che non si abbandona mai alle lacrime. "Non può certo essere lui l'uomo che piange o si lascia commuovere" pensò lei.

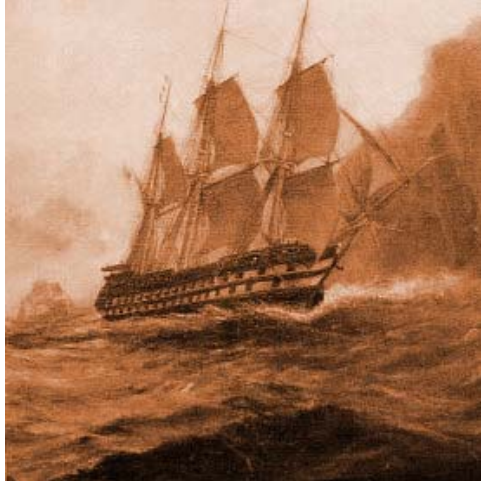
Così la sua sorpresa fu piena quando una sera, vinta lei stessa da un pianto irrefrenabile per l'ennesima delusione d'amore, sentendo bussare alla sua porta scoprì che era proprio lui, l'inquilino del piano di sotto, che le chiedeva perché piangeva. Indossava un abito scuro, con giacca a doppiopetto, una *pochette* rossa nel taschino, inappuntabile come sempre, a parte quei suoi occhi rossi e gonfi... Gli occhi di chi piange. Le disse, asciugandole una lacrima con la *pochette*: "Ha visto? Quando due persone che stanno piangendo si incontrano smettono subito. Non è meraviglioso?"



Romeo e Giulietta, ultimo atto

Pazzamente innamorato di lei, glielo disse in tutti i modi. Romeo senza pace le propose un patto d'amore, le chiese di scendere dal balcone tutta intera, senza dimenticare nulla di se, nemmeno un velo.

Giulietta senza nome non l'ascoltò. Il giorno che venne amore lei non era pronta. Nulla fece per esserlo. Lui l'implorò, la incantò, la coccolò... Ma lei, Giulietta senza nome, non scese. Lo guardò dal balcone, con uno sguardo pieno di curiosità, e continuando a mordersi un dito, bambina capricciosa, un velo gli gettò che soffocò per sempre quell'amore...



La tempesta

Vinto da una delusione d'amore decise d'imbarcarsi. Trovò lavoro su un mercantile e proprio nel primo viaggio conobbe quello strano potere della tempesta. Quel sentimento che provi quando sei in balia del mare e sai che la tua vita vale nulla perché una sola onda potrebbe portarla via. In preda a quella tempesta scoprì quanto lei lo avesse amato. Scoprì che una donna innamorata è come la furia terribile di un oceano. E l'uomo che ricambia lo stesso amore e si trova investito da tale furia è solo un vascello votato all'affondamento. Ricordò i suoi lunghi baci, dati trattenendo il respiro, le sue gambe serrate attorno al suo corpo e i suoi capelli raccolti come un serto di fiori intorno alla sua testa.

Tutta l'intensità di quell'istante portò a terra al suo rientro, alcuni mesi dopo. Naturalmente non trovò più lei ad aspettarlo. C'era solo un bel tramonto rosso e un uomo che aspetta una nuova tempesta.



Dune

Le disse: "Non andare, non lasciarmi, ho bisogno di te". Lei rispose che non lo avrebbe lasciato mai, dicendo nel senso più profondo la verità. Lui interpretò allora ogni sua fuga come un ritorno. Visse aspettandola in tutti i posti in cui lei lo lasciò o era vissuta. Così raggiunse l'antica città carovaniera, nel "pays de la pierre", in pieno deserto, l'ultimo luogo in cui lei era passata. Subì le terribili condizioni climatiche di quella vasta e silenziosa regione, dove il sole brucia tutto tranne il desiderio di un uomo di andare incontro al proprio destino. La gente del posto colse subito in lui la smisurata sete di lei e lo accolse con affetto. Era uno di loro. Nessuno allora si meravigliò, quando una notte adornata di stelle partì con dei nomadi e, seguendo il letto asciutto di un antico torrente, scomparve oltre le dune. Quelle stesse linee curve che gli parvero tante volte, immaginando il corpo dell'amata disteso, in un tormentato sogno d'amore, così simili ai fianchi impietosi di lei. Non si seppe più nulla di lui, si perse per sempre nel miraggio della donna che amava.

"Dio ha creato paesi ricchi di acqua perché gli uomini ci vivano, i deserti perché vi trovino la propria anima" (antico detto tuareg)